

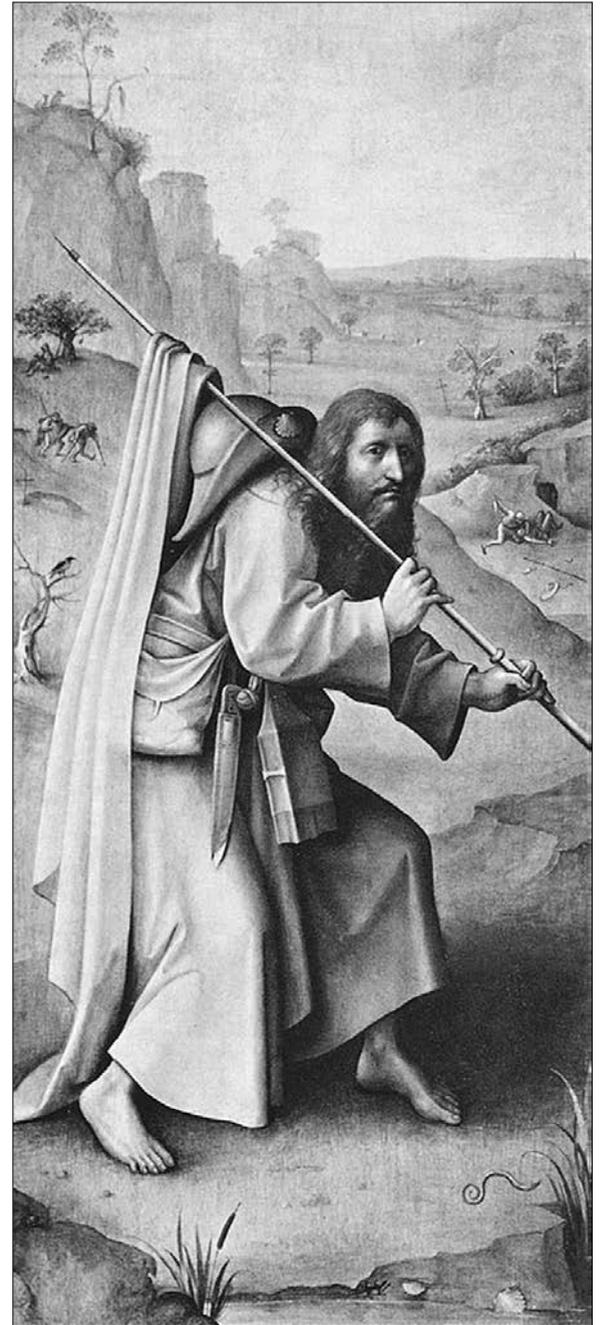


EDITORIALE

## “EMMAUS”

... è un termine simpatico a tutti. Se dovessimo proporre un *Magnificat delle pietre* ad Emmaus, probabilmente avremmo il pullman pieno. Il problema è che ... Emmaus non si sa dove trovarla sulla carta geografica. A 11 chilometri da Gerusalemme, sì ... ma a nord o a sud? A est o ad ovest? Mi piace questa irreperibilità di Emmaus sull'atlante, perché ciò significa che Emmaus non è qui o là, ma è ovunque, sempre. Dove c'è un obiettivo da conseguire, un luogo in cui stanziarsi, lì c'è Emmaus, ovvero lì c'è un appuntamento, lì c'è uno spazio per un incontro, lì c'è una occasione preziosa per una svolta nella vita, lì c'è un Pellegrino come noi e con noi, che ha ancora parole capaci di bruciare il cuore e di togliere quelle scaglie che impediscono agli occhi di vedere nitidamente, e di riconoscere amorevolmente, un amico, il Signore. Ad Emmaus abita da 2.000 anni il Risorto, pronto a incontrarsi e a donarsi a chiunque cammina in quei paraggi, e si ferma, pronto a dire: *“Resta con noi perché si fa sera!”*.

Il linguaggio biblico chiama questo tipo di esperienza con un termine greco: *kairòs*, cioè tempo speciale, spumeggiante, carico di sorpresa, ovvero: tempo di grazia, pienezza del tempo, un tempo ben diverso da quello che si chiama normalmente *kronos*, cioè il tempo mediocre, ripetitivo, annoiato, dove non succede niente di particolare, il tempo che divora i suoi figli, come racconta il mito greco. A Emmaus, dovunque essa sia (potrebbe trovarsi in qualche angolo di Sabbioneta, a qualche crocicchio di Breda Cisoni, lungo qualche via di Ponteterra, a qualche incrocio di Villa Pasquali), è accaduta una cosa sensazionale: due viandanti - oggi li chiameremmo due camminatori -, si sono trovati a fianco uno sconosciuto, che, per loro, ha pronunciato parole toccanti, e poi ha compiuto un gesto rivelativo, che li ha portati dentro una realtà incredibile: la vita dei risorti. Senza volerlo, e senza saperlo,



si sono trovati come compagno di viaggio quel Gesù di Nazaret, morto 3 giorni prima, e risorto quella mattina. Il Signore aveva fissato per loro un appuntamento ad Emmaus, li ha attesi, accompagnati, e condotti ad una meta che neppure sognavano. In questa Pasqua 2022, il desiderio di Dio è identico: non ci sono più quei due di duemila anni fa, ci siamo noi, che stia-

mo affrontando come loro il viaggio della vita, appesantiti da mille fardelli, prima il Covid - con tutti gli annessi e connessi sanitari, scolastici, lavorativi, relazionali -, poi la guerra in Ucraina - col suo carico di distruzione, di dolore, di morte, tragedie -, che si sono assommati ad una lista interminabile di problemi e di guai vecchi di secoli.

Anche noi possiamo dire sconsolati *"Noi speravamo..."* ma non si è visto niente di concreto e di nuovo. Anche a noi, il più grande educatore della storia, si affianca, raccoglie i cocci prodotti dalla insipienza e dal peccato, e inizia quella fase di ricostruzione che ha il dolce nome di Emmaus. Anche noi, se ci poniamo a fianco a Lui con animo disarmato, e lasciamo che le sue parole entrino ed abitino in noi, scopriamo quanto sono capaci di riscaldare il cuore. Anche noi, se non disertiamo con superficialità la mensa del banchetto Eucaristico, come, purtroppo, avviene per la maggioranza dei battezzati, sperimentiamo quella sensazione chiamata dagli esperti, *disclosure*: un aprirsi degli occhi per tornare a vedere dopo essere stati ciechi; un tornare a gustare la dolcezza dell'amicizia con Cristo, dopo esserci ritrovati col palato arido a causa di tanti surrogati; un tornare a desiderare di amare con le sue misure giganti, che sono chiarissime: *"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"* (Gv. 15,13?).

Stiamo per vivere lo stesso giorno di Pasqua dei due di Emmaus. Sarà un *kronos*, un giorno di Pasqua uguale a tutti gli altri? Oppure sarà un *kairòs*, il giorno dell'incontro con l'amato, con l'atteso, con il benedetto nei secoli? Dipende unicamente da noi. E lo si vedrà da parte di tutti, negli effetti, come negli affetti. Se, passata la Pasqua, torneremo a rannicciarci su noi stessi, preoccupati di *"mangiare e godere"*, sarà il segno triste che l'incontro con il Risorto non c'è stato, o è stato tanto poco ingombrante da lasciare tutto come era. Attenti, perché in questo caso ci ritroveremo con una vecchiezza del cuore, che non auguro a nessuno. Se, al contrario, passata la Pasqua, ci scoveremo dotati di occhi nuovi, capaci di vedere *"l'essenziale invisibile agli occhi"*; ed il cuore bruciato da santi affetti; in grado di uscire da se stessi per abbracciare qualcuno ... Se, addirittura, sentiremo il bisogno di correre, anche al buio, verso la grande città, per raccontare a qualcuno che cosa abbiamo sperimentato, e per coinvolgere qualcuno in questa esperienza di vita ... allora scopriremo quanto è bella la giovinezza del cuore, che è possibile solo grazie ad una comunione profonda con il Risorto.

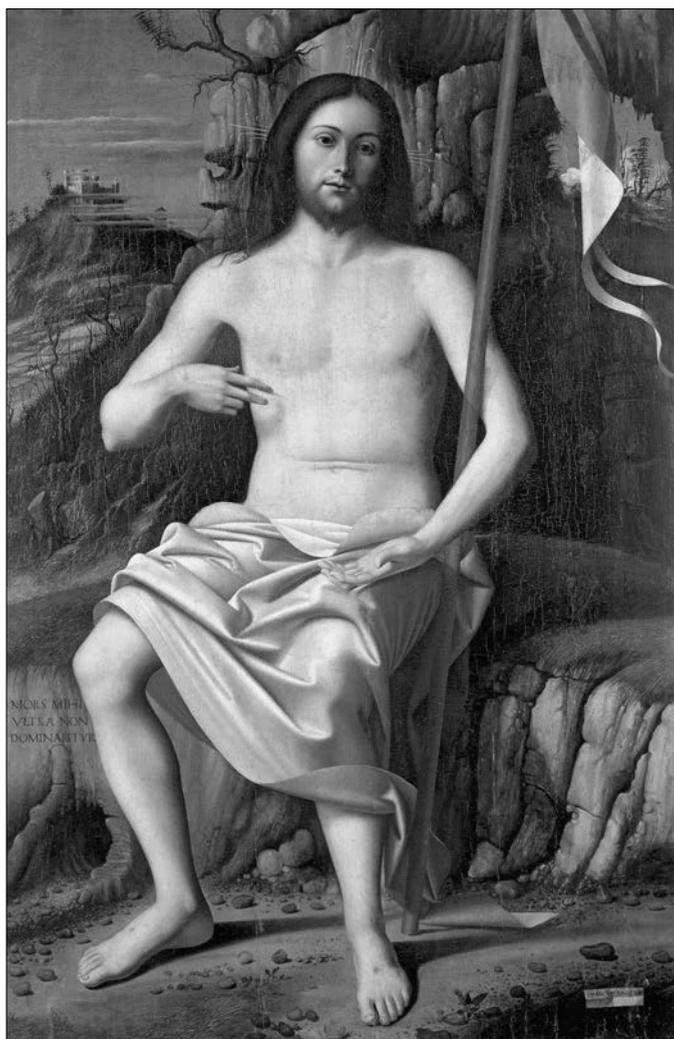
Ecco perché non c'è Pasqua senza Confessione e senza Eucarestia, cioè senza incontro sacramentale con Lui, il viandante di Emmaus, Gesù Cristo. La Messa, special-

mente nel giorno di Pasqua, è la pagina di Emmaus scritta nei cuori e nella vita dei credenti. Lì siamo catturati e portati su quella strada polverosa; in quella locanda dove il cuore si scalda e gli occhi vedono; lì siamo attratti dalla compagnia indissolubile di Colui che è risorto e vivo, che è con noi tutti i giorni, sino alla fine del mondo. Lì siamo resi responsabili del mondo, e ci troviamo innamorati, non solo della nostra sorte, ma del destino dei nostri fratelli, e ci scopriamo capaci di credere e di vivere le beatitudini, di abbracciare la croce e di seguire il maestro, di morire dentro, perché abbia a risorgere l'uomo nuovo creato secondo Cristo come modello.

Emmaus, vissuto in questo modo, diventa un potente antidoto contro una *"patologia che ammorba l'occidente"*, così la definisce il politologo, saggista e giornalista francese Alexandre Del Valle. In una intervista rilasciata ad un giornale, egli spiega questa malattia in termini concreti: *"Oggi l'Occidente odia se stesso, ha smesso di combattere perché ha mortificato ogni forma di speranza, e, non smettendo di criticarsi, demonizza la sua storia, la sua civiltà, la sua fede ... la depressione collettiva si traduce anche nel rifiuto di fare figli: uccidendo la speranza abbiamo abbassato la guardia ... Il McWorld (il mondo del McDonald's e del Macintosh, di Google, Nike, Hollywood, Benetton, Facebook, ecc.) è più che altro una torre di Babele cosmopolita che si nutre dell'odio nei confronti delle nostre radici, dei valori culturali e religiosi ... Dedico una parte importante del mio ultimo saggio, intitolato 'Il complesso occidentale' al 'terrorismo intellettuale del politicamente corretto'. Assistiamo ad un pericoloso processo di distruzione semantica o 'terrorismo ideologico' contro la civiltà cristiano-europea attraverso l'arma suprema della 'DCR2', o 'Destruction of competitive representations': distruggere l'immagine del nemico e indebolirlo utilizzando quattro armi. 'D' come demonizzazione ... 'C' come colpevolizzazione ... 'R' come rovesciare e ribaltare ... Il terrore può nascere anche da idee presentate come belle, tolleranti, e giuste!"*.

A Emmaus rintracciamo il medico e la medicina che ci guarisce da questo autolesionismo spirituale; assumiamo la cura per gustare la verità della vita, e la sua bellezza, che stanno in Gesù Cristo, morto e risorto. A Emmaus ritroviamo la gioia e l'entusiasmo, la passione e la voglia di ricominciare sempre da capo, la fierezza ed il sano orgoglio di noi stessi, della nostra storia, del nostro presente, dell'avvenire che ci sta di fronte, grazie a Gesù Cristo, morto e risorto. A Emmaus sperimentiamo l'inquietudine e la pace, la scoperta e l'approdo in Gesù Cristo morto e risorto. Vi aspetto tutti a Emmaus, per Lui, con Lui, in Lui, per augurarci, con un abbraccio di ritrovata fede e fraternità: Buona Pasqua.

Don Samuele



## DALLA COMUNITÀ PASTORALE UN QUARESIMALE PER RIGUSTARE LA BELLEZZA DELLA VITA

Dopo esserci concentrati per un biennio sul tema della Verità, quest'altro biennio pastorale pone la sua attenzione sul tema della vita, tentando di fare chiarezza sul senso da dare a questa parola, e impegnandosi a mettere in evidenza i profondi significati della vita alla luce dell'Evangelo. Il Quaresimale del 2022 si è inserito evidentemente in questo percorso, ed ha avuto come tema la frase evangelica "... *perché abbiano la vita e la vita in abbondanza...*". Ecco il calendario degli incontri, dei relatori, e dei temi trattati.

**Venerdì 4 marzo**

**Ore 21.00 - Chiesa di S. Giorgio M. in Breda Cisoni**  
*La vita travagliata... la vita salvata.*  
**Don Maurizio Compiani, Biblista**

\* \* \*

**Venerdì 11 marzo**

**Ore 21.00 - Chiesa di S. Girolamo D. in Ponteterra**  
*La nostra vita posta dentro la storia della salvezza*  
**Don Samuele Riva Parroco e Liturgista**

\* \* \*

**Venerdì 18 marzo**

**Ore 21.00 - Chiesa di S. Maria Assunta in Sabbioneta**  
*Generare la vita... fisicamente e spiritualmente*  
**Dott. Francesca Guerra mamma**

\* \* \*

**Venerdì 25 marzo**

**Ore 21.00 - Santuario di S. Maria delle Grazie in Vigoreto**  
*Un'esplosione di vita: rispondere a una chiamata.*  
**Suor Manuela giovane monaca Domenicana**

\* \* \*

**Venerdì 1° aprile**

**Ore 21.00 - Chiesa di S. S. Antonio Abate in Villa Pasquali**  
*Guarire dal male del vivere...*  
**Don Maurizio Lucini cappellano dell'Hospice di Cremona  
e Direttore spirituale del Seminario Diocesano**

\* \* \*

**Venerdì 8 aprile**

**Ore 21.0 - Chiesa di S. Maria Assunta in Sabbioneta**  
*"Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere, ma vivacchiare".*

**I giovani dell'Oratorio**

\* \* \*

**Mercoledì 13 aprile**

**Ore 21.00 - Chiesa di S. Maria Assunta in Sabbioneta**  
*Ridare fiato alla vita con la misericordia e il perdono.*  
**Don Alessandro Maffezzoni, Vicario parrocchiale**

Don Maurizio Compiani, per illustrare il tema *La vita travagliata... la vita salvata*, ha commentato il brano della guarigione dell'indemoniato di Gerasa in Marco (5,1-20), ha così indagato nella vita travagliata dell'uomo, oppressa da molti

mali, ma redenta dall'amore di Dio. Don Samuele ha impostato il suo discorso sulla *La nostra vita posta dentro la storia della salvezza*, come rimedio alla solitudine della vita dell'uomo. Ciò che nella storia molti hanno sperimentato come salvezza, noi lo sperimentiamo nella Liturgia, trovando in Dio un alleato, sempre, e risolvendo così il problema della solitudine esistenziale. Francesca Guerra, la mamma che ha accolto un bambino con problemi di salute da prima della nascita, e lo educa in modo speciale con tutta la famiglia, ci ha ricordato con toni intensi e commoventi, la bella e impegnativa realtà del *Generare la vita... fisicamente e spiritualmente*. Il Padre nostro dei bambini, cantato dalla piccola Elisa di 5 anni, è stato un momento toccante ed edificante. Suor Manuela, la giovane monaca Domenicana venuta da Venezia, ci ha parlato della vita come vocazione, sviluppando il tema: *Un'esplosione di vita: rispondere a una chiamata*: questo, a lei, è successo per davvero, e la sua vita è stata trasfigurata. Don Maurizio Lucini parlando di *Guarire dal male del vivere...*, ci ha aiutato a cogliere come la vita ha bisogno di essere sanata, ma non semplicemente dalle cure palliative dell'hospice, dove è cappellano, ma da quel malessere esistenziale che provoca le cadute nella droga, nell'alcool, in una sessualità disordinata, in un vivere senza significato, *etsi Deus non daretur*: questo soprattutto a livello giovanile. I giovani dell'oratorio poi, partendo da una espressione di Piergiorgio Frassati "*Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere, ma vivacchiare*", hanno cercato di testimoniare come non è vita quella che non conosce grandi ideali. Il Quaresimale si è concluso con la celebrazione penitenziale guidata da Don Alessandro, dove tutta la comunità si è impegnata a riflettere e a confrontarsi sul *Ridare fiato alla vita con la misericordia e il perdono*. Poiché tutti gli incontri sono stati trasmessi in diretta o in differita sul canale youtube della Comunità Pastorale, invitiamo chi non li avesse seguiti, a recuperarli sul sito della Comunità Pastorale, e a farne oggetto di riflessione, e magari anche di conversazione. Sì, perché quella di quest'anno è stata proprio una Quaresima nutriente.

*Il cronista*



## GUERRA & PACE L'UNICA PACE È DISARMATA

*Dato il caos che regna sui territori ucraini in guerra, ed anche la confusione tra le posizioni in campo e sugli organi di informazione, tentiamo di chiarire un po' i problemi, chiedendo qualche parere ad esperti che possono aiutarci a farci una nostra idea.*

Rispetto e capisco il popolo ucraino. Rispetto e ammiro la loro resistenza, il coraggio, la voglia di non mollare davanti ad un'ingiustizia enorme, ad un crimine mostruoso. Sto con ognuno di loro. Ma se ragioniamo - e vogliamo farlo - da costruttori di pace, non possiamo cedere alla tentazione delle soluzioni facili, approssimative e, soprattutto, ingiuste. L'Italia di Draghi ha deciso: daremo armi all'Ucraina. Almeno fino al 31 dicembre, aggirando le leggi che dicono come il nostro

Paese non possa cedere armi a chi è in guerra, daremo a Kiev sistemi anti-carro e antiaereo, mitragliatrici leggere e pesanti e mortai. Tutte armi utili per la resistenza in contesto urbano, quindi in previsione di una guerra lunga, dolorosa, sanguinosa. A questo si aggiungeranno 12 milioni di euro di elmetti e giubbotti anti proiettile per la popolazione civile. Una scelta che segue quelle fatte da Stati Uniti, Inghilterra,

Francia, Germania, dalle neutrali Svizzera, Finlandia e Svezia. Persino l'Unione Europea, di solito incapace di decidere rapidamente qualunque cosa, questa volta ha detto sì all'invio di armi: è la prima volta. Così, una volta in più, pensiamo di risolvere il problema della guerra armando la gente, persino i civili.

Non creiamo le condizioni per la pace facendo tacere tutte le armi, no: puntiamo a garantire l'equilibrio militare sul campo, costi quel che costi, a prescindere dai risultati, dai morti, dall'odio che si genera e cresce, dalle paure. È come pensare di disintossicare un eroinomane fornendo le dosi di eroina. Davvero la guerra in Ucraina la possiamo fermare pensando di dare agli ucraini gli strumenti per andare avanti all'infinito? Davvero vent'anni di guerra persa in Afghanistan - lì nei panni degli aggressori cacciati malamente, ricordiamolo - non ci hanno insegnato nulla? Davvero non abbiamo capito che la guerra si ferma riducendo al minimo o al nulla l'elemento militare, aggressivo?

L'operazione che come Italia e come Europa stiamo facendo sa di truffa. La scelta di dare armi agli ucraini nasconde gli anni della nostra indifferenza rispetto ai problemi di quel Paese. Ci puliamo la coscienza. La guerra, questa guerra, poteva essere fermata nel 2014, quando lo scontro nel Paese, diventato guerra aperta con 15mila morti nel Donbass, è stato trattato come "problema interno" da tutti i Paesi del Mondo. Abbiamo giocato su due tavoli, sempre, a cavallo fra le esigenze di Kiev e gli affari con Mosca, senza scegliere, senza ribadire principi e diritto, solo facendo business e pensando di tenere tutti buoni. Ora, con la guerra che bussa alle porte, con le immagini dei carri russi in marcia, armiamo gli ucraini. Facendo finta di non sapere che è pericoloso, perché questa guerra non sarà mai

simmetrica. Chi ha bombe nucleari negli arsenali alla fine vince sempre. È come al tavolo del poker: non puoi giocare contro chi è più ricco di te, alla fine sbanca, magari bluffando.

Nel frattempo succederanno molte cose parallele: ad esempio, i 2mila miliardi di dollari all'anno spesi in armi nel Mondo si moltiplicheranno, per la gioia anche della nostra industria nazionale. I piani energetici

nazionali muteranno e la crisi nelle forniture di gas non si trasformeranno nell'occasione per cambiare abitudini e ridurre i consumi: semplicemente torneremo a usare le centrali inquinanti a carbone e petrolio, rilanciando anche in Italia un piano per il nucleare. Poi, la guerra sarà l'occasione per raccontare che è bene avere una Nato forte e armata, perché ci protegge e può garantire la pace. Il Mondo, dopo questa guerra, a prescindere da come finirà, rischia di essere più armato e più diseguale. C'è un solo modo per avere la pace: disarmarci, smetterla di minacciarci brandendo cannoni, aerei e bombe atomiche. Gli ucraini dobbiamo aiutarli, ora e subito, a rimanere vivi e in una terra davvero loro. E questo aiuto può venire solo da una comunità mondiale compatta, libera, democratica e uguale, una comunità umana certa dei diritti di tutti.

*Raffaele Crocco*, Giornalista RAI, documentarista e inviato, ideatore e direttore dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, articolo tratto da unimondo.org, 1° marzo 2022



## DIALOGO SULLA GUERRA

Rai News sta dando le ultime notizie: Kiev si prepara all'assedio. È il primo pomeriggio qui in Italia: dalle finestre del convento di viale Borri entra il prototipo d'una luce primaverile. Spegliamo il computer e ci ritroviamo come sempre davanti alla scrivania dell'ufficio. Padre Gianni da una parte, il suo giornalista dall'altra. La sapienza e la fede dell'uno, la curiosità dell'altro: sette giorni di guerra diventano pensieri a voce alta.

**Questa è la nostra guerra, Padre Gianni?**

**Anche se avviene a 2000 km di distanza?**

Siamo in una rete: se viene colpito un nodo, gli altri non restano immuni. E la guerra, per i cristiani, è il male, un male che deve essere definito tale senza tentennamenti.

L'interconnessione in cui viviamo fa sì che tutti diventiamo quindi corresponsabili del dovere di arginarlo.

**E come è possibile farlo nel nostro piccolo?**

In due modi. Il primo non può che essere quello di ritrovare Dio nella nostra esistenza. Mi ha colpito un'intervista a un prete ucraino: a chi gli chiedeva quali fossero le ragioni del dramma che sta vivendo il suo popolo, lui ha risposto, fra le lacrime, di non conoscerne i motivi, ma di sapere con certezza

che questi fatti ci avrebbero dovuto rendere consapevoli di doverci *«inginocchiare davanti a Dio, con la preghiera»*, altrimenti ogni cosa potrebbe disintegrarsi. E la preghiera si può tradurre in questo: ricominciamo a far riferimento a Dio, o tutto rischia di cadere nel nulla perché viene a mancare un anello fondamentale che dà senso alla vita.

**E il secondo?**

La preghiera da sola non basta, serve un impegno. Lo diceva anche Gesù: *«Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio»*. E allora ognuno di noi, anche se impossibilitato a compiere grandi gesta, nel suo piccolo deve intervenire direttamente, deve essere un testimone, deve cambiare. Anche quando sembra impossibile, come per Zaccheo nel Vangelo.

**Zaccheo, il pubblicano...**

Di più, il capo dei pubblicani. E ricco, molto ricco. Un caso disperato: impossibile per lui salvarsi nella logica religiosa del tempo (considerato un pubblico peccatore) e nemmeno in quella del vangelo: *«È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno di Dio»*. Eppure Zaccheo alla fine si salva. Si arrampica sulla pianta per vedere passare Gesù e perde così la faccia davanti a chi lo conosce. Gesù ne coglie la curiosità e manifesta la voglia di entrare nella sua casa: anche lui perde la faccia, perché quella è la casa di un peccatore. Da questo doppio perdere la faccia nasce la salvezza: Zaccheo decide di donare ai poveri la metà del suo patrimonio, di restituire *«quattro volte tanto»* a coloro ai quali ha rubato. La sua vita cambia in un attimo: il caso disperato di Zaccheo, il suo

cambiamento, deve diventare emblematico per ognuno di noi.

**Anche Putin sembra un caso disperato...**

Sembrerebbe di sì, perché pare voler perseverare nel suo disegno a tutti i costi. È però vero che il cambiamento di ognuno di noi può a sua volta cambiare il mondo: se ciascuno nella rete fa la sua parte, il bene passa, mettendo all'angolo anche chi non vuol cambiare.

**È legittimo che l'Europa dia all'Ucraina**

**le armi per difendersi?**

La dottrina sociale della Chiesa afferma che la legittima difesa è giusta: posso contrastare quello che mi viene fatto, seppur con il minimo della forza, uscendo dalla logica dell'*«occhio per occhio...»*. Certo, c'è chi pensa anche *«mi lascio morire e schiacciare, perché se così faccio ne muoiono cento, se faccio la guerra ne muoiono centomila»*. Penso anche a San Francesco: lui la sua Crociata l'ha fatta...

**Papa Francesco è andato direttamente dall'ambasciatore russo nella Santa Sede per chiedere di fermare l'azione militare: un altro gesto di rottura dei vecchi schemi?**

Un gesto coerente con la semplicità del Vangelo che lui sempre

richiama. E con la sua storia personale. Francesco è, come lo era Giovanni Paolo II, un Papa che viene da lontano: Wojtyła aveva avuto a che fare direttamente con il comunismo, lui con la dittatura. Ed è un simbolo di una Chiesa giovane, costruita in modo necessariamente diverso rispetto a quella schematizzata in Europa.

**Reimpareremo il valore della pace dopo questa guerra?**

Non trarre insegnamento dalle

situazioni è l'errore più grande che possiamo commettere. Dà speranza la risposta dell'Europa, è come quella di una famiglia che viene attaccata: abbiamo visto il pericolo e ci siamo compattati, con una coesione quasi istintiva. Speriamo di uscirne tutti più uniti: fratelli tutti.

**Putin eppure continua...**

Ho conosciuto il popolo ucraino grazie al lavoro fatto con un'associazione anni fa. Quella gente ha una dignità e un amore per la sua terra che la porteranno a difendersi strada per strada. Il rischio è un bagno di sangue: possibile che Putin non l'abbia calcolato? Possibile che non pensi alle conseguenze anche per la sua patria?

**Conseguenze che rischiano di essere gravissime...**

Putin va annullato, ma ciò non deve portare all'annullamento della Russia. Che non va umiliata: ricordiamoci cosa è accaduto con la Germania dopo la Prima Guerra Mondiale... È possibile accettare una sconfitta, che è già una umiliazione, ma accettare una umiliazione fine a se stessa difficilmente si dimentica.

p. Gianni Terruzzi e Fabio Gandini  
rmfonline.it/ - 4 marzo 2022



## ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

*Il 25 marzo, nella solennità della Annunciazione del Signore, nello spirito dei messaggi offerti dalla Madonna, durante le apparizioni di Fatima, in tutte le Chiese locali del mondo, i Vescovi cattolici hanno consacrato la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria. Ecco il testo della consacrazione, che siamo invitati a riprendere, e a pregare, soprattutto nel mese di Maggio, per invocare la pace su queste due nazioni, e sul mondo intero:*

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvida tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza. Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si

è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le

lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono co-stretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv. 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella

nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.



## APPROFONDIMENTI 1

# RATZINGER HA SPIEGATO CON DECENNI DI ANTICIPO SU OGNI ALTRO PRONUNCIAMENTO, IL BISOGNO DELL'INCONTRO E DELL'AMORE DI DIO PER AVERE UNA VERA E FRUTTUOSA "FRATERNITA" FRA GLI UOMINI

“Partendo dal messaggio d’amore del Nuovo Testamento, va oggi sempre più prendendo piede una tendenza a risolvere completamente il culto cristiano nell’amor fraterno, nella ‘fraternità umana’, senza lasciar più alcun posto all’amore diretto di Dio o alla sua venerazione: si riconosce solo la dimensione orizzontale, mentre si nega la dimensione verticale del rapporto diretto con Dio. Da quanto abbiamo detto si vede assai facilmente perché questa concezione, che a prima vista appare così simpatica, finisca invece per svuotare di contenuto, oltre che il cristianesimo, anche la vera umanità. La fraternità che pretende di bastare a se stessa si trasformerebbe proprio così nel più evidente egoismo dell’autoaffermazione.



Essa rinuncia alla sua definitiva apertura, alla sua disponibilità e abnegazione, se non accetta anche di avere bisogno della redenzione di questo amore da parte di colui che solo ha saputo realmente amare a sufficienza.

E nonostante tutta la buona volontà, finirebbe per fare torto a sé e agli altri, perché l’uomo non si esaurisce unicamente nei rapporti di fraternità umana, ma si realizza solo nei rapporti con quell’amore disinteressato che glorifica Dio stesso. Il disinteresse della semplice adorazione è la suprema possibilità dell’essere uomini e la sua sola vera e definitiva liberazione.

(JOSEPH RATZINGER,  
*Introduzione al cristianesimo*,  
Brescia, Ed. Queriniana, pp. 278-279)

## BUONA LETTURA PROPOSTE

“Ho letto moltissimi libri, ma ho dimenticato la maggior parte di essi. Ma allora qual è lo scopo della lettura?” Fu questa la domanda che un allievo una volta fece al suo Maestro.

Il Maestro in quel momento non rispose. Dopo qualche giorno, però, mentre lui e il giovane allievo se ne stavano seduti vicino ad un fiume, egli disse di avere sete e chiese al ragazzo di prendergli dell’acqua usando un vecchio setaccio tutto sporco che era lì in terra.

L’allievo trasalì, poiché sapeva che era una richiesta senza alcuna logica. Tuttavia, non poteva contraddire il proprio Maestro e, preso il setaccio, iniziò a compiere questo assurdo compito. Ogni volta che immergeva il setaccio nel fiume per tirarne su dell’acqua da portare al suo Maestro, non riusciva a fare nemmeno un passo verso di lui che già nel setaccio non ne rimaneva neanche una goccia.

Provò e riprovò decine di volte ma, per quanto cercasse di correre più veloce dalla riva fino al proprio Maestro, l’acqua continuava a passare in mezzo a tutti i fori del setaccio e si perdeva lungo il tragitto. Stremato, si sedette accanto al Maestro e disse: “Non riesco a prendere l’acqua con quel setaccio. Perdonatemi Maestro, è impossibile e io ho fallito nel mio compito”.

“No - rispose il vecchio sorridendo - tu non hai fallito. Guarda il setaccio, adesso è come nuovo. L’acqua, filtrando dai suoi buchi lo ha ripulito”.

“Quando leggi dei libri - continuò il vecchio Maestro- tu sei come il setaccio ed essi sono come l’acqua del fiume”

“Non importa se non riesci a trattenere nella tua memoria tutta l’acqua che essi fanno scorrere in te, poiché i libri comunque, con le loro idee, le emozioni, i sentimenti, la conoscenza, la verità che vi troverai tra le pagine, puliranno la tua mente e il tuo spirito, e ti renderanno una persona migliore e rinnovata. Questo è lo scopo della lettura”. Buona lettura a tutti... Anna Rita Montinaro

**Ecco dunque, alcune proposte di lettura:**



## ECOLOGIA UN MARE DI PLASTICA

È sotto gli occhi di tutti: soffoca la vita dalle profondità dei mari, fino alle montagne più alte. Recenti studi mostrano che l'inquinamento da plastica è letteralmente ovunque: nella pioggia, nel nostro cibo, nell'acqua potabile, persino nella placenta umana! Sta avvelenando noi e tutta la Terra. Ma ora abbiamo un'opportunità unica per cambiare le cose.

In questo momento, le Nazioni Unite stanno valutando un nuovo trattato globale molto ambizioso per porre fine all'inquinamento da plastica. Se sarà approvato dai paesi membri, avremo una possibilità reale di ripulire il nostro pianeta! Ma le aziende più inquinanti stanno già cercando di annacquare la proposta. Tocca a noi, facciamogli sentire che tutto il mondo vuole un trattato senza compromessi per fermare la crisi della plastica! I governi si sono riuniti: chiediamo un Trattato globale sulla plastica. La plastica è tossica sin dall'inizio della produzione.

È prodotta con gli stessi combustibili fossili contaminanti che causano la crisi climatica. E non si decompone! Una bottiglia di plastica si frammenta in minuscoli pezzi invisibili, che sono trasportati attraverso l'acqua e l'aria e contaminano i nostri mari, i nostri fiumi e poi i nostri corpi! Cadono particelle di plastica persino dal cielo, con la pioggia. Alcuni scienziati negli Stati Uniti hanno scoperto che nei parchi nazionali protetti le piogge rilasciano 1.000 tonnellate di microplastica l'anno, l'equivalente di oltre 120 milioni di bottiglie di plastica! Questa è un'emergenza planetaria e abbiamo bisogno di una risposta internazionale urgente e coordinata. Ecco perché più di 100 paesi chiedono un trattato globale legalmente vincolante che ponga fine alla cultura della plastica usa e getta e porti il mondo verso un futuro che protegga le persone, la fauna e il nostro clima. Ma le grandi compagnie petrolifere e chimiche, così come un piccolo gruppo di paesi guidato dal Giappone,

stanno già cercando di indebolire questa proposta. Dobbiamo mobilitarci rapidamente e far sapere ai nostri governi, che le persone di tutto il mondo chiedono un trattato senza compromessi, per porre fine al flagello della plastica: Ci siamo già riusciti. Alcuni movimenti hanno guidato le manifestazioni che hanno portato allo storico Accordo di Parigi sul clima e, più recentemente, vi è stata una mobilitazione da tutto il mondo per impedire alle nazioni più ricche di scaricare i loro rifiuti di plastica nei paesi a basso reddito. Sappiamo che questo tipo di battaglie possono essere lunghe e che i trattati non sempre danno i risultati desiderati a breve termine. Ma questa è la migliore occasione mai capitata, per dare il via a una risposta coordinata e internazionale. Dobbiamo agire subito e continuare a lottare fino a ottenere un mondo sicuro dai danni della plastica! Con speranza e determinazione.

*Spyro, Chiara, Laura, Luis, Anneke, Huiting, Muriel, Stefanie e tutto il team di Avaaz*

Maggiori informazioni:

- **Inquinamento da plastica: un trattato globale è la soluzione per salvare il pianeta?** (National Geographic)
- **Trovate microplastiche nella placenta umana: è la prima volta nella storia** (Huffington Post)
- **“Serve un nuovo trattato ONU per fermare l'inquinamento da plastica”** (Economia Circolare)
- **Piove plastica** (Wired)
- **La pioggia di plastica è la nuova minaccia per l'ambiente** (GQ Italia)
- **Cosa sono le microplastiche e perché fanno male alla salute umana e del Pianeta** (Lifegate)
- **«La plastica è una minaccia per la nostra salute»: il report del Centro per la legge internazionale sull'ambiente** (Open online)



## CHIESA DI TESTIMONI UN VENERDÌ SANTO PERENNE

Vengono distrutti i simboli sacri nella totale indifferenza. Difendiamoli! Esiste una guerra silente contro il cristianesimo che non stenta a fermarsi. Anche quest'anno continuiamo ad assistere inermi a un inasprimento di questa battaglia che non è solo culturale e che ci deve far riflettere. Una situazione dolorosa ricordata dal cardinale Timothy M. Dolan, presidente del Comitato per la libertà religiosa della Conferenza episcopale degli Stati Uniti che durante la commemorazione della Giornata della libertà religiosa (16 gennaio) ha espresso particolare preoccupazione per il fatto che uno tra i diritti e le libertà fondamentali radicati nella dignità della persona, la libertà religiosa, sia violata dai crescenti incidenti degli ultimi anni: atti vandalici nelle chiese, edifici sacri danneggiati, statue crollate, sfregiate e profanate. Le sue parole rimbombano nelle orecchie e lasciano un sapore molto amaro: *«Per quasi due anni i vescovi degli Stati Uniti hanno notato una preoccupante tendenza al vandalismo nelle chiese cattoliche e alla distruzione delle statue»*. *«Un attacco a un luogo di culto è certamente un attacco ad una particolare comunità che vi si raduna. Ma è pure un attacco al principio fondamentale dell'America quale luogo in cui tutte le persone possono praticare liberamente la propria fede; ed è un attacco allo spirito umano, che desidera conoscere la verità su Dio»*. Ma queste violenze non avvengono solo in America investono il mondo intero:

- Dal 1° gennaio di quest'anno solo in Francia ci sono stati almeno otto gli episodi di statue decapitate, chiese profanate e tanti altri atti di vandalismo a danno di luoghi sacri.
- Le celebrazioni natalizie in India sono state interrotte, con le statue di Gesù distrutte e altre statue bruciate in una serie di attacchi alla comunità cristiana indiana.
- In Messico si denuncia l'insabbiamento di innumerevoli dei casi di omicidi, estorsioni, attacchi e rapine contro templi cattolici mai risolti.
- In Bolivia, dopo la presa di posizione dei Vescovi contro la liberalizzazione dell'aborto, non si contano le violenze e gli attacchi alle chiese e l'esplosione di un manufatto alle porte della sede della Conferenza episcopale nel centro de La Paz.
- In Argentina, il 26 gennaio, hanno strappato le braccia di Cristo crocefisso e distrutto l'immagine della Vergine Maria.

Gli episodi sono ancora tanti per questo ti chiediamo di aiutarci a promuovere la libertà religiosa come un diritto prezioso, aiutaci a esortare i governi, a chiedere alle istituzioni di mobilitarsi affinché tutte le comunità religiose siano libere di adorare senza paura. Chiediamo ai mezzi di comunicazione di dare risalto a questi fenomeni d'odio anticristiano perché non stiamo parlando di semplici statue o edifici di culto, questi sono i simboli della nostra fede, le uniche e sole ancora rimaste in un mondo che sembra brancolare nel buio delle tenebre, sfregiando loro vorrebbero colpire noi. Non permettiamolo! Negli Stati Uniti l'amministrazione Biden prevede di abrogare le politiche che disciplinano la libertà religiosa e i diritti di coscienza che erano state varate dall'amministrazione precedente. Nello specifico, il Dipartimento della salute e dei servizi

umani degli Stati Uniti (HHS) ha annunciato l'intenzione di revocare le deroghe concesse alle agenzie per il benessere dei bambini basate sulla fede in Texas, Michigan e Carolina del Sud, sostenendo che queste esenzioni costituivano un *“uso diffuso di esenzioni religiose contro chiunque o assegni in bianco per consentire la discriminazione contro chiunque, rendendo importante includere le persone LGBTQ+ nei programmi finanziati dai contribuenti”*. (Fonte: HHS.gov) Suddette agenzie di adozione cristiane avevano una convenzione con il Governo federale che permetteva di non affidare i bambini alle coppie LGBTI. Adesso in nome della non discriminazione vogliono soffocare le opere sociali e caritatevoli di organizzazioni religiose e individui che servono le comunità in conformità con le loro convinzioni religiose. Se gli attivisti gay e transgender riusciranno a imporre le loro opinioni laiche alle istituzioni, i medici e gli ospedali cattolici non avranno più alcuna autonomia, negare l'aborto diventerebbe un reato di discriminazione sessuale, gli ospedali cattolici potrebbero essere costretti a praticare aborti e così via...

Per il segretario dell'HHS Xavier Becerra le esenzioni dell'era Trump sono inadeguate, troppo ampie e discriminatorie. Non dimentichiamo che il cattolico-democratico Becerra, quando era procuratore della California, aveva citato in giudizio la Congregazione religiosa delle Piccole Sorelle dei Poveri che cercavano solo di difendere il loro diritto all'obiezione di coscienza e poter dunque evitare di distribuire contraccettivi. In Australia un disegno di legge recentemente approvato rappresenta un serio rischio per la libertà religiosa. La riforma dell'*Equal Opportunity Religious Exemption Act* diminuirà drasticamente i diritti delle organizzazioni religiose di gestire le proprie attività secondo la propria fede e coscienza. In breve, le scuole religiose non potranno scegliere il proprio personale in base ai valori fondamentali insegnati nell'istituto. Inoltre la competenza a determinare se le credenze religiose siano *“requisiti intrinseci”* alle posizioni per le quali un'istituzione deve assumere spetterà alla giustizia comune.

Anche in Europa la situazione è allarmante. Nell'ultimo Congresso dei cattolici e della vita pubblica tenutosi a Madrid è emerso come negli ultimi anni sembra esserci la volontà di cancellare le radici cristiane della società e di sopprimere ogni influenza cristiana, di come, sempre più spesso si stiano affermando leader elitari che si interessano poco alla religione, che non sembrano avere legami reali con le nazioni in cui vivono, con il loro popolo o con le tradizioni o le culture locali. La libertà religiosa è un diritto umano sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e fa anche parte del Primo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti. Come tutti i diritti umani, è universale. Tutte le persone hanno diritto di credere e adorare liberamente, indipendentemente da dove vivono, in cosa credono o non credono. Quando i governi iniziano a violare questo diritto tutti gli altri diritti sono messi a repentaglio. Continuiamo a difenderlo!

## LE OPERE E I GIORNI NEL TEMPO DI PASQUA



### SOS UCRAINA

L'ultimo mese è stato drammatico per la guerra scoppiata furiosa in Ucraina, che ha provocato distruzione e morte, lacrime e lacerazioni profonde, divisione di famiglie e odio tra popoli, il tutto documentato ampiamente dai servizi televisivi, trasmessi ininterrottamente. Capire le ragioni della guerra è sempre difficile, stabilire tutti i torti e tutte le ragioni è arduo, e sinceramente, questo non è il problema principale per una comunità cristiana. L'urgenza è quella di venire in soccorso di chi soffre, di chi non ha più una casa, una patria, un lavoro, una rete di relazioni, una speranza. Questa tragedia che ha scosso la coscienza dell'umanità ha pure sollevato un'ondata di solidarietà encomiabile.

Anche nella nostra comunità pastorale abbiamo ripetutamente pregato per la pace; abbiamo indetto una colletta straordinaria di fondi la Domenica 13 marzo, e, in un giorno, alle S. Messe festive sono stati raccolti 2.500 €; abbiamo posto nelle chiese una cesta per la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione; abbiamo segnalato alla Caritas diocesana la disponibilità ad ospitare una o più famiglie nella casa delle Suore Figlie di Maria Missionarie a Villa Pasquali, con il consenso della Madre Generale della Congregazione, Suor Antonietta Papa. Si è così provveduto a mettere in ordine la casa, ormai disabitata da tempo.

La Caritas ha coordinato queste iniziative di aiuto. Tutte cose buone, ora che stiamo per accogliere i profughi è necessario predisporre i cuori a far sentire loro tanto affetto, tanto calore umano, per cercare di lenire ferite profonde, per far dimenticare ricordi drammatici, per rimettere insieme i cocci di una umanità infranta. Un grazie sincero a chi, in modi diversi, ha collaborato a queste iniziative, e a chi ancora intende partecipare a questa catena di amicizia e di carità. Ci auguriamo che questa presenza significativa susciti una gara di solidarietà e di fraternità, date le radici cristiane che legano l'oriente all'occidente dell'Europa.



### UN CENTENARIO DI PACE

La preghiera per la pace è cosa normale e abituale nella nostra comunità: il terzo sabato del mese, alle 9.30, nella chiesa dell'Incoronata, si celebra la S. Messa per la pace tra i popoli e la salvaguardia delle radici cristiane dell'Europa, nel ricordo di un grande artefice di pace: il beato Imperatore Carlo d'Asburgo, tornato alla casa del Padre, a 34 anni, esattamente un secolo fa, il 1° aprile 1922.

Per ricordare il pio transito del Beato, nel mese di aprile la S. Messa per la pace, anziché il 3° sabato (che coincide con il Sabato Santo), sarà celebrata Sabato 2 aprile, sempre alle ore 9.30, nella chiesa dell'Incoronata.



### VESPRI QUOTIDIANI

Da lungo tempo, ormai, un gruppo di persone si riuniva tutti i giorni feriali per la preghiera del vespro nella cappella dei Confratelli. La stagione invernale ci ha indotto a sperimentare la celebrazione in *streaming*, ed il numero dei partecipanti è aumentato, per cui anche durante tutta la Quaresima abbiamo mantenuto l'appuntamento. Considerando la maggiore raggiungibilità e frequentazione della proposta, si continuerà a riunirsi con collegamento *meet* attraverso il sito della comunità pastorale.

La celebrazione dei vesperi resterà sospesa durante la Settimana Santa, visto il numero elevato di convocazioni liturgiche. Riprenderanno il lunedì di Pasqua alle ore 19.30, con la stessa modalità, collegandosi sul sito [www.comunitapastoralemaria-madredellachiesa.it](http://www.comunitapastoralemaria-madredellachiesa.it)



### DA PONTETERRA

La comunità parrocchiale rinnova i sensi di viva gratitudine alla M<sup>re</sup> Rina Sereni, che, nel suo testamento, aveva deciso di lasciare in eredità alla parrocchia la sua casa, affinché potesse essere utile a finanziare le attività necessarie alla comunità. Nel mese di marzo è stato firmato il rogito di alienazione dell'im-

mobile, grazie al cui introito sarà possibile continuare e, ci auguriamo, ultimare il restauro interno della chiesa di S. Girolamo, che manifesta un estremo bisogno di interventi di salvaguardia e di recupero.

Un gesto tanto nobile merita, insieme alla più viva riconoscenza, un fervido elogio, perché, senza di esso, la campagna di restauri intrapresa rischiava di arenarsi. Il gesto si segnala anche per la sua esemplarità: ci si augura che l'esempio della Rina sia imitato da molti altri in tutte le parrocchie, poiché gli interventi necessari sulle tante strutture sono infiniti, ma le risorse limitate.

Una eredità lascia un segno eterno. La parrocchia si impegna a pregare per i suoi benefattori. Per la Rina istituirà un legato presso la Curia Vescovile, così che anche negli anni a venire sia garantita la preghiera di suffragio con la celebrazione di SS. Messe perpetue. Intanto la ricordiamo Domenica 24 aprile con una S. Messa di suffragio.



#### DA SABBIONETA

Sono praticamente terminati i lavori di messa in sicurezza, dopo i danni causati dal sisma del 2012, nelle due chiese conventuali del Carmine e dell'Incoronata. Al Carmine l'ultimo periodo ha visto un certo rallentamento nella conclusione dei lavori per la scoperta, sotto l'attuale decorazione, di un apparato decorativo ad affresco.

Sono stati effettuati alcuni tasselli, per scoprire l'entità e la condizione di questa antica decorazione, disposti anche a mettere in luce alcune porzioni.

I funzionari della Soprintendenza hanno però stabilito di ricoprire quanto era stato messo in evidenza, tranne una sola parte, dove si leggono chiaramente due angeli che reggono una ghirlanda verde.

Sarà questa l'unica testimonianza che aiuterà la nostra fantasia ad immaginare come poteva essere l'insieme. Si sta pure effettuando il restauro di due ovali, raffiguranti una Annunciazione di Giovanni Morini, che andranno collocati in posizione alta. Ringraziamo di cuore chi si è fatto carico di questa spesa, con un gesto di generosità.

Nell'arco di tempi ragionevoli la chiesa del Carmine potrà finalmente tornare fruibile, dopo la realizzazione di un primo lotto di lavori, finanziato dalla ditta Panguaneta, alla quale va la somma riconoscenza di tutta la Comunità, e di questo secondo lotto, che è stato sostenuto dalla Regione Lombardia, cui siamo enormemente grati, perché senza questo contributo non avremmo potuto ultimare lavori importanti e necessari. Si tratta ora di trovare il modo più idoneo per valorizzare questo spazio carico di storia e di memorie. Qualche idea già sta maturando, ogni altro allargamento di prospettiva e di orizzonti da parte di chiunque, è assai gradito.



#### INCORONATA

Anche la chiesa pantheon della Famiglia Ducale, è stata chiusa al pubblico, durante il complesso intervento sulla lanterna, che aveva subito uno smottamento in seguito al sisma. L'Incoronata, uno dei gioielli di Sabbioneta, splende ora in tutta la sua bellezza, ed è a disposizione di fedeli e di visitatori, proprio alla vigilia del centesimo anniversario della santa morte del beato Imperatore Carlo, la cui reliquia è qui custodita, e nella memoria del quale, ogni terzo sabato del mese si celebra l'Eucarestia per la pace tra i popoli e per la salvaguardia delle radici cristiane d'Europa. La corale gratitudine della Comunità va alla Regione Lombardia, che si è presa così cura di edifici storici e artistici gravemente danneggiati dal sisma del 2012. Si tratta di cifre imponenti, che la nostra Comunità, in questo momento, non avrebbe saputo come reperire: l'investimento sul Carmine è di 202.829,24 €; lo stanziamento per l'Incoronata è di 215.607,35 €. Le due chiese costituiscono un patrimonio della Parrocchia messo a disposizione di tutti, ed è giusto e doveroso che venga mantenuto con l'apporto di tutti, dato che questi beni sono fruibili a tutti. La riconoscenza alla Regione Lombardia, ai funzionari, ed ai progettisti, che hanno consentito questo intervento è smisurata, quanto la cifra stanziata per l'opera. Una speciale menzione di gratitudine all'Architetto Guido Boroni Grazioli che ha seguito tutta la pratica con competenza e passione, conducendo a buon fine due progetti ardui.



#### DA BREDA CISONI

Dopo avere rilevato un cedimento strutturale del tetto, ed avere provveduto ad una copertura provvisoria del manto della cappella del Sacro Cuore, non appena giunti i necessari permessi, si è proceduto ad eseguire i lavori di ripasso dell'intera zona e di sistemazione di quanto era ceduto. Nel frattempo siamo stati tutti invitati a coinvolgerci, perché la splendida chiesa di Breda Cisoni continui ad essere il vanto del paese. Si è realizzato un cartellone che illustra le fasi dei lavori e tutti sono stati invitati ad "acquistare" una o più tegole, mettendo il nome della propria famiglia o di un defunto che si vuole ricordare. Quando tutte le tegole saranno "acquistate", avremo la garanzia che l'opera è stata pagata. Confidiamo nella partecipazione e nella collaborazione di tutti i bredesi e non. Sinora sono state acquistate 125 tegole su 400.



### IL GIORNO DELL'ASCOLTO

Durante tutto l'anno pastorale abbiamo valorizzato il martedì come giorno dell'ascolto, con lo schema ormai collaudato: alle 7.30 del mattino le lodi ed una breve meditazione sul libro della Imitazione di Cristo; alle ore 12.00 il *Regina coeli* ed una breve lettura spirituale; alle ore 21.00 la compieta e la formazione permanente degli adulti, che coincide con il Consiglio Pastorale permanente. Nel pomeriggio la visita e la benedizione delle famiglie, come momento prezioso di incontro e di dialogo. Ogni martedì, dunque, è occasione preziosa per ascoltare, per confrontarci, per programmare la pastorale alla luce di quanto abbiamo meditato, e non solo su impressioni personali, come spesso può accadere. Tutti gli appuntamenti delle 7.30 e delle 12.00 si svolgono in streaming, basta collegarsi al sito della nostra comunità: [www.comunitapastoralemariamadredellachiesa.it](http://www.comunitapastoralemariamadredellachiesa.it). Gli incontri del martedì sera, dopo Pasqua, si terranno in presenza: il 26 aprile ai Confratelli, il 3 maggio a Vigoreto, il 10 maggio a Ponteterra, il 17 maggio a Breda Cisoni, il 24 maggio a Villa Pasquali, il 7 giugno ai Confratelli, il 21 giugno a Vigoreto, il 30 giugno nella cappella dei martiri del Bibiena, festa dei protomartiri romani e conclusione dell'anno catechistico.

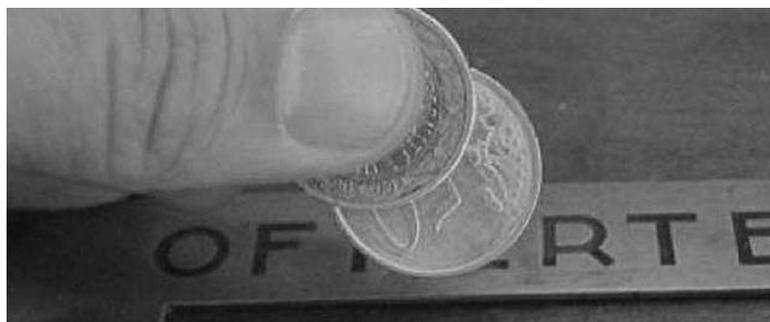


### LA VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Normalmente prendeva avvio ai primi di febbraio, e, tolta la parentesi estiva, per ovvi motivi, si protraeva sino quasi a Natale. Non vogliamo rinunciare, neppure nel tempo del coronavirus, a questo appuntamento significativo, e vogliamo proporlo senza mettere a disagio nessuno. Pertanto, come già nello scorso anno, la benedizione si farà nelle singole case solo su richiesta, mediante appuntamento telefonico, concordato con l'ufficio parrocchiale (0375-52604), nella settimana stessa della chiamata, o, al massimo, nella settimana successiva.

### LA BUSTA DI PASQUA

Attraverso il giornale vi viene rivolto l'invito ad offrire alla Parrocchia la busta con l'offerta pasquale. Siamo ben coscienti delle difficoltà economiche in cui versano molte persone e famiglie! Sono le stesse difficoltà che vivono le parrocchie, che sono famiglie di famiglie: la spesa energetica (luce-gas) è sem-



pre più elevata, le tasse e le assicurazioni sono implacabili (chi dice che la Chiesa non paga le tasse, prima di dire bugie, venga per piacere a vedere le cartelle esattoriali e le ricevute dei bonifici!!!). Ogni intervento di manutenzione e restauro di edifici storici, spesso trascurati, ha dei costi esorbitanti. Gli imprevisti e i guasti sono all'ordine del giorno ... E dobbiamo agire sempre nella logica dell'"*Aiutati che il ciel ti aiuti*". Molte chiese in Italia stanno affrontando una situazione economica veramente difficile e, nel nord Europa, addirittura, si stanno svenendo molte chiese, con tutti i loro arredi, oltre a cattedrali, trasformate in bar, ristoranti, palestre, discoteche (con buona pace di chi nei secoli passati si è tolto il pane di bocca per erigere a gloria di Dio monumenti imponenti). Nella nostra Comunità Pastorale, grazie a Dio, non mancano incoraggianti segnali di generosità. Grazie di cuore per qualsiasi gesto di magnanimità, anche il più piccolo, perché niente sfugge allo sguardo amorevole di Dio ed alla sua Provvidenza. E Dio sempre ricompensa.



### IL MAGNIFICAT DELLE PIETRE

È questo un momento atteso e partecipato da molti. Ritrovata la tranquillità e la sicurezza per viaggiare, ecco una prima proposta, sempre con il gusto di stare insieme e di fare comunità: Lunedì 25 aprile viaggio alla scoperta del Santuario di monte Berico e di due splendide ville venete: la Rotonda del Palladio e Valmarana dei nani affrescata dal Tiepolo, il tutto nei pressi di Vicenza. Partenza alle ore 7.00, pranzo in self service (ciascuno si regola secondo le proprie esigenze), rientro previsto per le 21.00. Quota di partecipazione (viaggio in pullman g.t e ingresso ai monumenti € 45.00).

### L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

In autunno l'Università della terza età ci ha coinvolti nella scoperta delle ARTI MAGGIORI: architettura, pittura, scultura, aiutati dalle splendide chiese del nostro territorio. Dopo la pausa invernale riprendiamo gli incontri sulle ARTI MINORI con il seguente calendario:

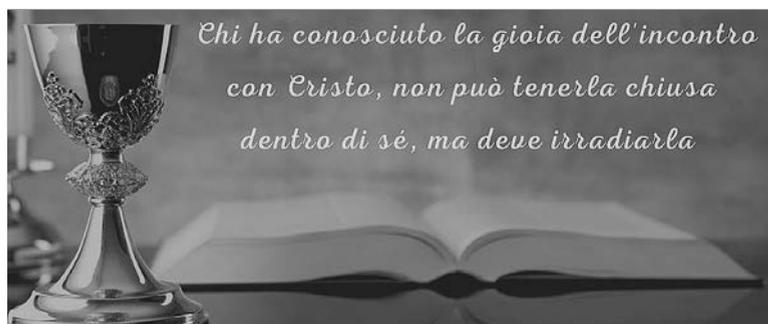
Giovedì 10 marzo - ore 15.00, presso il Museo del Ducato: "*Il tesoro dell'Assunta, argenti e filati preziosi, arti minori ... ma non troppo*".



Giovedì 21 aprile - ore 15.00, presso la chiesa di S. Girolamo in Ponteterra: *"Il pizzo, arte di casa nostra"*.

Giovedì 12 maggio - ore 15.00, presso la pinacoteca S. Luca in S. Rocco: *"La farmacia, alla scoperta dei segreti delle erbe e dei mobili che li custodiscono"*.

Giovedì 9 giugno - ore 15.00, presso la sala della musica nel Museo del Ducato: commemorazione del Prof. Bruno Castellini e proposta della relazione da lui preparata e sospesa per il covid: *"I padri dell'Europa, K. Adenauer, A. De Gasperi, R. Schumann"*.



### SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA, GIÀ E NON ANCORA

L'aver adottato nella nostra Comunità Pastorale, il metodo di iniziazione cristiana cosiddetto catecumenale, su precisa disposizione del Vescovo, fa sì che quest'anno non si celebri la S. Messa di prima Comunione. Il coronavirus che ha intralciato il normale svolgimento del cammino catechistico, ha provocato molte assenze, talvolta anche ingiustificate, per cui la preparazione dei ragazzi è frammentaria. Per il loro bene, e per la loro adeguata preparazione, si è pensato di rimandare di qualche mese la data della Cresima, che verrà celebrata nella festa di Cristo Re, il 20 novembre 2022.

Ai cresimandi e, soprattutto ai loro genitori, ricordiamo che il modo migliore per prepararsi a questo evento di salvezza è la regolare partecipazione alla S. Messa ogni Domenica. Si ricorda ai genitori dei cresimandi che ai primi di settembre si terrà un incontro per loro sul Sacramento.

**LA FIERA DI S. GIORGIO A BREDA CISONI** - Anche quest'anno per la fiera di Breda Cisoni è necessario adottare la prudenza cui ci ha abituato il covid. Alcune manifestazioni fieristiche a fine aprile sono state comunque messe in calendario: venerdì 22, ore 18.00, presso circolo Acli, incontro sul tema: *"I giovani, le Acli, e l'Europa"*.

**Sabato 23 aprile, alle ore 18.00, si celebrerà la S. Messa solenne della Domenica in Albis, durante la quale onoreremo pure il Santo Patrono.** Alle ore 21.00 in bocciodromo la tombola con ricchi premi. Domenica 24, nel pomeriggio, momento musicale a cura della Casa della Musica, merenda e

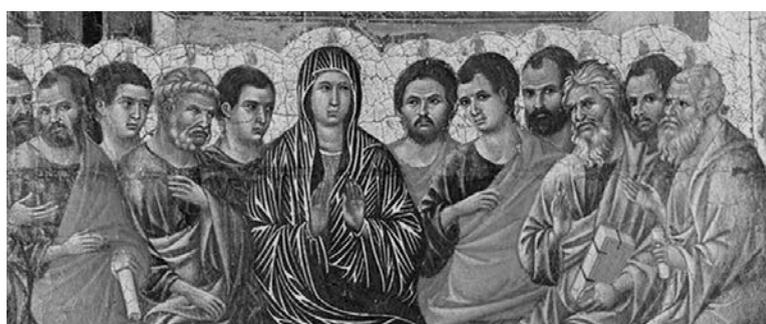


intrattenimenti. Lunedì 25, pranzo comunitario (iscrizioni al bar Acli entro il 19). Durante la tre giorni sono presenti i gonfiabili per i bambini.



### IL MESE DI MAGGIO

Nel mese di maggio tradizionalmente si coltiva la devozione alla Beata Vergine Maria, anche se il tempo mariano per eccellenza è l'Avvento, come insegna l'Esortazione Apostolica *Marialis Cultus* di Papa Paolo VI. È usanza riunirsi per la preghiera comunitaria del Rosario, armonizzando tale devozione con la celebrazione del tempo Pasquale, come richiesto dalla Chiesa. All'inizio del mese, sul foglio degli avvisi parrocchiali, potrete trovare il calendario dettagliato dei momenti di preghiera nei vari luoghi di devozione. Non si recita il Rosario nei martedì sera, per lasciare spazio alla formazione permanente degli adulti, prima e principale attività della Parrocchia.



### LA NOVENA DI PENTECOSTE

Una delle tre novene più significative, nel corso dell'anno, insieme alla novena di Natale, e a quella dei morti, è la novena di Pentecoste, che la Liturgia sottolinea molto con testi di grande intensità spirituale. Il Papa Leone XIII ha fortemente raccomandato la celebrazione di questo tempo speciale. Durante la novena di Pentecoste vengono sospese tutte le Messe per concentrare la partecipazione all'unica liturgia serale solenne, ogni sera in una parrocchia diversa:

Domenica 29 maggio

- Solennità dell'Ascensione del Signore, inizia la novena di Pentecoste

Lunedì 30 maggio

- ore 21.00, novena di Pentecoste a Sabbioneta

Martedì 31 maggio  
- ore 21.00, novena di Pentecoste a Vigoreto  
Mercoledì 1° giugno  
- ore 21.00, novena di Pentecoste a Ponteterra  
Giovedì 2 giugno  
- ore 21.00, novena di Pentecoste a Breda Cisoni  
Venerdì 3 giugno  
- ore 21.00, novena di Pentecoste a Villa Pasquali  
Sabato 4 giugno  
- ore 21.00, Veglia di Pentecoste a Breda Cisoni  
Domenica 5 giugno  
- Solennità della Pentecoste, la 3° grande Solennità dell'Anno Liturgico, caratterizzata dal rito della pioggia di rose (ore 11.00 a Sabbioneta).



### LE SANTE QUARANTORE

In preparazione alla Solennità del *Corpus Domini* si celebrano le SS. Quarantore della Comunità Pastorale, dedicando un giorno per ogni parrocchia e lasciando i primi due giorni a Sabbioneta. La processione unitaria dovrebbe svolgersi quest'anno dalla - alla Chiesa di S. Antonio Abate in Villa Pasquali.

Lunedì 13 giugno - SS. Quarantore a Sabbioneta  
Martedì 14 giugno - SS. Quarantore a Sabbioneta  
Mercoledì 15 giugno - SS. Quarantore a Ponteterra  
Giovedì 16 giugno - SS. Quarantore a Vigoreto  
Venerdì 17 giugno - SS. Quarantore a Villa Pasquali  
Sabato 18 giugno - SS. Quarantore a Breda Cisoni  
Domenica 19 giugno - Solennità del *Corpus Domini*: la celebrazione comunitaria con la processione del SS. Sacramento (se le condizioni sanitarie lo consentiranno) a Villa Pasquali, alle ore 21.00. Una proposta importante: qualora si possa fare la processione, chiediamo ai cinquantenni di festeggiare il loro primo mezzo secolo di vita portando il baldacchino sotto il quale cammina il SS. Sacramento. È un onore che speriamo venga apprezzato.

### PROSPETTIVE PER L'ESTATE

#### VACANZE DELL'ORATORIO & PASSIONSPIELE VON OBERAMMERGAU

Stanno prendendo corpo le proposte della Comunità per l'estate sia dei ragazzi che degli adulti. La Diocesi ha già messo in cantiere incontri formativi per gli educatori dei grest, segno di una volontà di proporre l'esperienza che da anni segna la vita degli Oratori. Nel nostro Oratorio il grest inizia il 13 giugno e si concluderà il 2 luglio: non appena saranno definite le ultime questioni logistiche verrà comunicato il programma definitivo. Sono già definiti il luogo e le date dell'esperienza montana dei ragazzi: al passo del Tonale, dal 9 al 16 luglio, per



i ragazzi delle medie e delle superiori. L'Oratorio propone anche ai ragazzi delle superiori e ai giovani un viaggio a Roma, dal 22 al 24 luglio. Informazioni ed iscrizioni presso Don Alessandro. Viene rinnovata quest'anno la proposta già lanciata nel 2020, e sospesa per il covid, di un viaggio per giovani e adulti in Baviera in occasione della spettacolare rappresentazione della *Passionspiele*, che, ogni 10 anni, muove mezzo milione di persone da tutto il mondo per partecipare ad un evento spirituale e culturale più unico che raro. Le date del viaggio sono da martedì 16 agosto a martedì 23, la quota di partecipazione si aggira sui 1.000 €. Il programma dettagliato giornaliero, tutte le informazioni, e le iscrizioni presso l'ufficio parrocchiale. Per ragioni organizzative, entro Pasqua va definito il numero dei partecipanti.



### AUGURI DI PASQUA

Auspiciando sempre più la ripresa turistica di una città dove, normalmente, risuonavano tutte le lingue del mondo, vogliamo esprimere l'augurio di buona Pasqua in alcune lingue, quasi ad invitare i turisti a tornare sempre più a Sabbioneta, e a sentirla come famiglia accogliente:

a tutti gli italiani che ci vogliono bene: Buona Pasqua in Cristo Risorto!

- agli ucraini: *Veselykh Sviat Khrystovoho Voskresennia!*
- ai russi: *Kristós voskrièsse!*
- ai francesi: *Bonne fête de Pâques, dans la joie et la paix du Christ ressuscité!*
- agli inglesi: *A blessed Easter in the joy of Jesus Christ, the Risen Lord and Saviour of the world!*
- agli spagnoli: *Paz, felicidad y alegría en Cristo resucitado!*
- ai portoghesi e brasiliani: *Feliz e santa Pâscoa em Cristo, Redentor do homen e nossa paz!*
- ai tedeschi: *Frohe und gesegnete Ostern! Der Friede des Auferstandenen sei mit euch!*
- ai polacchi: *Chrystus zmartwychwstał! Wesółego Alleluja!*
- ai fratelli greco-ortodossi: *Christós anésti! Alitòs anésti! Alliluiá!*
- agli arabi: *Al Massih Gam Haggan Gam!*
- ai cinesi: *Fu Hua Ju Que!*

A tutti, ma proprio a tutti: *Surrexit Dominus vere, alleluia!*

## CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

### ■ DOMENICA DELLE PALME, 10 APRILE

Le celebrazioni della Domenica mattina, rimangono all'orario consueto, ma tutte anticipate di 15 minuti, poiché saranno precedute dalla benedizione degli ulivi e dalla commemorazione dell'ingresso di Cristo Re a Gerusalemme: appuntamento a Vigoreto alla colonna antistante il santuario; a Ponteterra nel chiesolino; a Villa Pasquali nella cappella invernale; a Sabbioneta nella chiesa dell'Incoronata; a Breda Cisoni nel cortile dell'Oratorio. Da qui si snoderà la processione con i rami di olivo e palma fino alle chiese dove si celebra l'Eucarestia e si proclama la Passione del Signore. Nel pomeriggio a Sabbioneta alle ore 17.15 i vesperi e la benedizione con la reliquia della S. Croce; alle 18.00 la celebrazione dell'Eucarestia invocando Cristo Re di pace per la pace in Ucraina. Sono invitati tutti gli ucraini e le ucraine residenti sul nostro territorio.

### ■ LUNEDÌ SANTO, 11 APRILE

- Ore 15.00: Confessioni dei ragazzi in Assunta a Sabbioneta

### ■ MARTEDÌ SANTO, 12 APRILE

- Ore 21.00: *Via Crucis* per le vie a Villa Pasquali e a Ponteterra

### ■ MERCOLEDÌ SANTO, 13 APRILE

- Ore 21.00 a Sabbioneta: Celebrazione penitenziale per tutta la Comunità Pastorale con le S. Confessioni.



### ■ GIOVEDÌ SANTO, 14 APRILE

- Ore 21.00 Celebrazioni dell'Eucarestia *in Coena Domini* a Sabbioneta e Breda Cisoni. Al canto del Gloria vengono "legate le campane" che si scioglieranno nella notte di Pasqua. Reposizione solenne del SS. Sacramento e adorazione fino alle ore 23.00. Si raccomanda l'assoluto silenzio nelle chiese e nelle adiacenze.

### ■ VENERDÌ SANTO, 15 APRILE

- **Giorno di digiuno e di astinenza dalla carne (non suonano le campane e nemmeno le ore)**

- Ore 8.00, nella cappella del Bibiena a Sabbioneta: Celebrazione dell'Ufficio di Letture e delle Lodi.
- Ore 15.00, in chiesa parrocchiale a Breda Cisoni e a Sabbioneta: *Via Crucis*
- Ore 21.00, in chiesa parrocchiale a Breda Cisoni e a Sabbioneta: Azione liturgica della Passione del Signore. Processione e Benedizione con la reliquia della Sacra Spina.

### ■ SABATO SANTO, 16 APRILE

- Si raccomanda di continuare il digiuno e l'astinenza (non suonano le campane e nemmeno le ore)
- Ore 8.00, nella cappella del Bibiena a Sabbioneta Celebrazione dell'Ufficio di Letture e delle Lodi.
- Ore 11.00, a Sabbioneta e Breda Cisoni, benedizione delle uova colorate dai bambini.
- Giornata Penitenziale: SS. Confessioni dalle 8.30 alle 11.00 a Sabbioneta e Breda Cisoni
- SS. Confessioni dalle 15.30 alle 18.00 a Sabbioneta e Breda Cisoni

### ■ NOTTE DI PASQUA 16 APRILE

- Ore 21.00, nella chiesa arcipretale plebana dell'Assunta in Sabbioneta: celebrazione solenne dell'unica Veglia Pasquale per tutta la Comunità Pastorale, con la rinascita Battesimale di 2 bambini. Si tratta della celebrazione più solenne e più importante di tutto l'anno, il centro ed il cuore di tutto l'Anno Liturgico.

### ■ DOMENICA 17 APRILE

- **La Santa Pasqua, la Solennità delle Solennità.** Orario festivo delle celebrazioni dell'Eucarestia e dei Vesperi Battesimali solenni di Pasqua (orario estivo).

### ■ LUNEDÌ 5 APRILE

- Orario festivo (è sospesa la S. Messa delle ore 8.00 a Vigoreto e la S. Messa vespertina in Assunta). Nel pomeriggio, alle ore 15.00, Eucarestia nella nostra casa di riposo, per festeggiare la Pasqua con gli ospiti (riservata solo a loro). Ore 15.00, cimitero di Sabbioneta, preghiera del S. Rosario in suffragio di tutti i defunti.

### ■ DOMENICA 11 APRILE, *in Albis*, orario festivo.

- Ore 15.00, cimitero di Ponteterra, preghiera del S. Rosario in suffragio di tutti i defunti.

## MESSAGGIO PASQUALE DEL VESCOVO LA NOTTE CHE VINCE!

Mi impressiona rileggere ciò che avevo scritto nel messaggio pasquale di un anno fa. Parlavo di *"un interminabile Venerdì Santo"*, per la pandemia che ci aveva affamato di aria, di Spirito, di rinascita umana e cristiana. Segnalavo la necessità di *"ricostruire un Paese, l'Europa, il mondo, e ci vuole un vento potente che spazzi via corruzione e mediocrità, per far respirare soprattutto le nuove generazioni"* portando *"a tutti la sua pace, quella pace che il mondo non sa darsi"*.

Come tutti i piccoli del mondo, non immaginavo certo una guerra così drammatica e vicina, con effetti gravi su tutti noi. Una brusca frenata della storia, un'altra dura sfida alla nostra capacità di resistere e sperare, una prova per la fede. Incontrando ogni settimana comunità e famiglie, abbiamo comunque pregato, anche di più, per esprimere la nostra debolezza che invoca aiuto dall'Alto. E lo sguardo ha incontrato il Crocifisso, più che il silenzio del Cielo. Gesù ci si è mostrato: nei bambini in fuga, nell'amore eroico delle mamme, nel grande abbraccio dell'accoglienza, nella fatica di chi cerca vie di pace che rifiutino altrettanta violenza omicida.

Il dolore è acuito dal pensiero che sono popoli fratelli, della medesima storia, cultura e fede cristiana, a subire così le perverse logiche del potere e del dominio, mostrando come si può inquinare il Vangelo quando cuore e mente non si lasciano purificare. Ma questo accade anche nel nostro piccolo, nelle incoerenze e meschinità di tutti noi, sempre tentati dal male, sempre di qualcosa colpevoli e peccatori.

Non c'è dunque speranza, non c'è via di uscita? Come vivremo questa Pasqua?

Mentre scrivo, mancano ancora settimane alla Domenica di

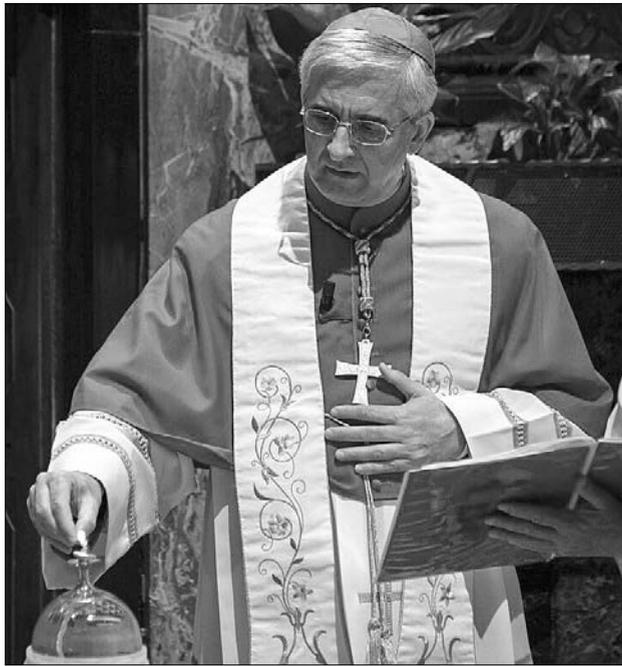
Risurrezione, che i Cattolici celebreranno il 17 Aprile e gli Ortodossi il 24, capaci come siamo di dividerci su tutto! Non ci è dato di sapere cosa accadrà in questo tratto di dura Quaresima, in cui però le armi della penitenza e della preghiera, del digiuno e della generosità sanno rallentare il dilagare del male. Ma sappiamo cosa accadrà alla fine.

Alla fine della notte... verrà la notte di Pasqua! Che la liturgia, nell'*Exsultet*, canta così: *"Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti"*. Non ci saranno dunque vincitori e vinti, ma solo salvati e perdonati, per la potenza della morte del Figlio di Dio, che risorgendo ci ridona la vita, nuova ed eterna. Lui, il Signore, tutto questo l'ha fatto e lo fa, ma fermandosi sempre ad un millimetro dal libero sì di ciascuno di noi. La luce del nuovo giorno risplende, ma solo a chi apre uno spiraglio della sua finestra interiore per farla entrare. Per la pace, perciò, c'è sempre tempo, e sempre vincerà... se anche tu lo vuoi.

Anche tu che attraversi una buia notte di solitudine e paura, di tristezza e di peccato, di miseria e rabbia verso tutti... qualunque sia la tua storia e il tuo male, qualsiasi possano essere le tue ragioni, guarda alla Pasqua di Gesù, solidale nella fragilità e potente nell'amore, e unisci la tua notte di sconfitto alla Sua notte di Agnello immolato e vittorioso. È il santo mistero che riapre sempre la storia a nuove stagioni di pace e di civiltà, e che offre anche a te giorni carichi di semplice ed eterna bellezza.

Questa è la certezza di fede che ho ricevuto senza alcun merito e con fierezza cristiana ti consegno, tra le prove del presente. È più di un augurio, perché è preghiera e grazia.

+ **Antonio, vescovo**



*A tutta  
la Comunità Pastorale  
di Sabbioneta, Breda Cisoni,  
Ponteterra, Vigoreto  
e Villa Pasquali  
auguri di Buona Pasqua*